Mercordì 21 Giugno 1893

Udine - Anno XI - N. 146.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre o Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

DISORDINI IN AUSTRIA

Ieri il telegrafo ci annunziava gravi disordini avvenuti in Austria, provocati dai socialisti.

Era inevitabile che il successo dei socialisti di Germania avesse il suo contraccolpo nel vicino Impero.

Infatti la massa enorme di voti raccolta dal partito operaio in Germania è dovuta al suffragio universale inscritto nel 1870 nella Costituzione dell'Impero, che d'allora in poi non si osò toccare da nessuno. Mediante il suffragio universale i *socialisti* hanno potuto agire nelle masse, che sono le prime colpite dal disagio economico; mediante il suffragio universale si sono raccolti i milioni di voti che, oramai, hanno cessato di essere una dimostrazione, per divenire un'imposizione di volontà.

Ciò è così vero che, a quanto si afferma, l'imperatore Guglielmo ha ordinato che si studii un metodo di rappresentanza ristretta, abolendo il voto universale. In qualunque altro paese basterebbe l'annunzio di un simile disegno per far saltare una dinastia; e non è detto, che anche in Germania non debba produrre effetti terribili.

I socialisti austriaci non godono gli stessi vantaggi dei tedeschi; essi votano a suffragio ristretto, e sono naturalmente oppressi nelle votazioni dai signori e dai borghesi.

Le sole vittorie che possono talvolta ottenere sono quelle che hanno nelle alleanze colla frazione più intransigente del partito cattolico, ossia cogli antisemiti.

L'esempio delle vittorie tedesche, l'esempio del Belgio, ove gli operai hanno ottenuto cogli scioperi e colla forza quel suffragio universale che fino allora era stato loro vietato, ha indotto gli operai di Boemia e di Moravia a tentare le stesse vie per ottenere lo stesso risultato.

Il « Kaiser » in collera

Sotto il titolo « *Una grave* (?!) *notizia* », il *Mattino* di Trieste ha nel suo numero di ieri il seguente telegramma da Vienna:

« Contrariamente alle consuetudini seguite sempre, nel pranzo di Corte dato l'altro ieri da S. M. l'Imperatore ai membri della Delegazione, il Sovrano, che suole rivolgere la parola ad ogni singolo delegato per informarsi delle condizioni e dei bisogni delle varie provincie, fece eccezione per il solo delegato di Trieste onor. Slalitz ».

CUCINIELLO IN CASSAZIONE

Avendo Cuciniello fatto ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Assise di Roma, regna grande curiosità sull'esito che questo ricorso possa avere.

E questo sarà prevedibile dopo che sarà letto il prossimo numero dell'ottima *Cassazione Unica* di Roma, in cui verrà pubblicata una sentenza della Corte Suprema, che, ignorata da tutti, era stata emanata pochi giorni prima ed in cui si stabilisce la massima che i direttori ed i cassieri delle Banche non sono pubblici ufficiali.

Se la Corte Suprema terrà ferma la cennata massima, il Cuciniello si vedrà — in sede di rinvio, avanti ad altra Corte d'Assise senza intervento di giurati — di molto diminuiti i dieci anni di reclusione inflittigli.

Inoltre, esclusa la qualità di pubblico ufficiale, verrebbe a ritenersi per gli altri processi bancari competente il Tribunale, e, di conseguenza, il processo della Banca Romana non si svolgerebbe più avanti alle Assise.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Giugno (1382). Il Comune di Udine fa l'acquisto di sessanta tavole, in ragione di tre denari l'una, onde costruire i banchi per gli uomini del Consiglio, che non avevano ove poter sedere quando tenevano le adunanze.

×

Un pensiero al giorno.

L'uomo biasima l'incostanza della donna soltanto quando ne è la vittima, ma la trova deliziosa allorchè n'è l'oggetto.

×

La sfinge. Monoverbo.

D^essere^/_avere_ O

Spiegaz. della sciarada preced.

ME TELL O

×

Cognizioni utili.

È la stagione dei bagni, delle abbondanti e frequenti abluzioni coll'acqua fresca. Non trascurate, lettori cortesi e lettrici amabili, questa pratica sommamente igienica: ne ricaverete refrigerio nei grandi calori, tonicità alla fibra, difesa alla epidermide contro i tanti nemici invisibili che la insidiano. In questi mesi specialmente, abbiate il culto dell'acqua fredda.

×

Per finire.

Fra « mezze signore ».

— Io andrò alle acque di Carlsbad.

— Io alla Porretta.

— Io — soggiunge un'altra tutta ringalluzzita — alle acque di Seltz.

Penna e Forbici

In momenti di epidemia tutti dovrebbero lavarsi e far bagni col Crelium.

LE FESTE
pel risanamento di MARANO LAGUNARE

L'Acquedotto consorziale Muzzana - Carlino - Marano.

Siamo giunti dunque a Marano — come ho detto ieri — ove anche un cieco si accorgerebbe che il Marano d'oggi non è più quello di qualche anno fa; poichè certe impressioni entrano pel naso.

Ora a me il naso diceva — ed ho la pretesa di averlo sensibile e ben educato — cose tutt'affatto diverse da quelle che mi disse cinque anni fa, quando ci fui la prima volta, precisamente in questa stagione. Allora, Dio mio! specialmente in prossimità al piccolo porto, sembrava di essere imbragacciati nel bel mezzo di un tempio sacro alla dea Cloacina; oggi nessun odore sgradevole e malsano offende l'offatto. Questo credo sia il più concludente *collaudo* che si possa fare così di *prima impressione* dell'opera compiuta malgrado tanti ostacoli d'ogni specie, dal sindaco Olivotto.

Se vogliamo addentrarci poi un poco nella ricerca dei risultati confortantissimi di quest'opera veramente santa, abbiamo le seguenti cifre che valgono da sole ogni altra dimostrazione: all'epoca cui mi riferisco di pochi anni fa, la mortalità a Marano era del 46 e 50 per mille, mentre la media nel Regno è del 26 e una frazione che ora non ricordo; ed oggi a Marano la mortalità è discesa a qualcosa meno del 30 per mille, e discenderà ancora, non v'ha dubbio.

Ma, queste cose, e quante altre si riferiscono alla *redenzione igienica* di Marano, sono dette egregiamente e diffusamente nel discorso che ho pubblicato ieri del prof. Fratini e in quello che pubblico oggi del sindaco Olivotto, senza che io qui le ripeta con competenza ed efficacia minori assai.

Altre buone impressioni entrano poi per gli occhi a chi visita oggi l'interno di Marano: molte case rintonacate e imbiancate di fresco, le vie pulite, una certa aria più svegliata e gaia nella popolazione..

***

La prima visita la facciamo in piazza Vittorio Emanuele alla fontana principale, che ha due getti continui, ed ove ci si fanno vedere diverse forme di getti dal terzo orifizio superiore, somministrando anche una leggera docciatura ai più vicini.

Qui avrei *voluto* vedere il Prefetto comm. Gamba, cacciare la destra negli inesplorati ed oscuri meandri di una delle tasche del palamidone, estrarne un astuccio, aprirlo, cavarne un gingillo a forma di croce, con nastro rosso e verde, ed appenderlo sul petto dell'Olivotto — fra il grido altissimo degli applausi della popolazione festante — accanto alle tre medaglie conquistate da quel valoroso.

La cosa avrebbe fatto ottima impressione. Sul campo stesso, ove Olivotto ha combattuto e sofferto per una nobile causa, ed ha vinto; in faccia all'opera sua principale, l'acquedotto; egli meritava di ricevere questo piccolo premio di così grande benemerenza.

Ciò si fa abbastanza spesso cogli scultori che vanno popolando di statue più o meno artistiche, rappresentanti uomini più o meno illustri, le piazze delle cento città; ed Olivotto ha fatto ben più e meglio.

La croce verrà — lo so — ma il momento sarebbe stato quello...

Mi affretto a dichiarare però che non ascrivo a torto all'egregio Prefetto la ommissione: credo anzi che la cosa si sarebbe fatta come ho detto io, se egli avesse potuto fare unicamente di sua iniziativa.

***

Passiamo poscia a visitare l'altra fontana nella pescheria, dono dell'ing. Bertoli. La pescheria — che sorge dove prima era un fossato di fango e di putridume, perpetuo generatore di miasmi e fetori — è un ampio fabbricato aperto da tre lati e avente sul quarto i magazzini pel pesce e le ghiacciaie. Gli avversari dell'Olivotto e dei suoi progetti hanno voluto attaccarlo soprattutto dal lato della spesa per questi lavori. Ebbene, la pescheria ha costato 8000 lire, ed il Comune ne cava 1000 lire d'affitti. Un capitale impiegato al 12.50 per cento!

— El nota, el nota — mi dice il comm. Gamba, offrendomi esso gentilmente questi dati.

Mentre visitiamo la pescheria e il porto coi *bragozzi* di pescatori chioggiotti ed altre barche minori, la popolazione ci si affolla intorno e si mostra lieta ed orgogliosa sentendo il Prefetto e tutti lodare la bella e benefica opera di risanamento compiuta dal suo degno sindaco.

***

Si credeva di dover morire dal caldo a Marano, e, partendo da Udine, mi sono domandato se ci sarei ritornato *crudo*, e invece qui respiriamo a pieni polmoni la fresca aria del mare, che ci rende sopportabilissimi i raggi del sole cocente.

Passiamo sul *terrapieno* dal quale tuonano nuovamente le spingarde, e giriamo tutt'intorno la piccola città, osservando le mura demolite, le fosse bonificate, il lavatoio, i cessi pubblici, tutte insomma le opere di risanamento, che completano i benefici igienici dell'acquedotto e del nuovo cimitero costruito sopra un isolotto della laguna, a un chilometro e forse più dall'abitato.

Diamo una capatina nella Chiesa di S. Martino, dove ci viene fatto vedere *il tesoro*: gli avambracci, cioè, di S. Vito, racchiusi in metallo prezioso, opera d'oreficeria che conta oltre cinque secoli, e di molto valore intrinseco; alcune antichissime reliquie; una croce di *rame dorato*; ecc.

***

All'una e un quarto ci troviamo riuniti nella sala dell'albergo Raddi « *Ai pescatori* », ove sono preparate le mense per 44 invitati.

Al posto d'onore siede il Prefetto; alla sua destra il sindaco Olivotto, l'ingegnere Bertoli, il sig. Gei, e l'avv. Schiavi; alla sua sinistra il medico provinciale cav. Fratini, il sindaco di Muzzana, il sindaco di Carlino, il cav. Clodig.

Noi della stampa ci troviamo tutti uniti ad una estremità della tavola a sinistra, e siamo allegri e sussurroni come d'obbligo, benchè due motivi di mestizia *incombano sopra di noi*: il *collega* del *Giornale di Udine* non è ittiofago, e tira un sospirone ad ogni nuova portata di pesce; ed il collega del *Cittadino Italiano* è venuto a cascare accanto ad un *hussita*, dalle cui proposizioni ereticali ha il suo da fare a difendersi!...

Ecco il *menu* del pranzo squisito e copioso, preparato in modo eccellente, e servito con una prontezza invano desiderata in certi pranzi solenni di celebrati *restaurants* delle grandi città:

Consommé di pesce.

Branzino alesso alla mayonnaise (due colossali branzini del peso di circa 12 kilog. l'uno).

Frittura mista di cervella e schenali.

Sogliole fritte.

Calamari fritti.

Fegato alla lombarda.

Scaloppe di vitello con piselli.

Sgombri arrosto.

Fondi di carciofi.

Dessert.

Vini: Capri bianco, Vino del paese (eccellente), *Barbera, Champagne italiano Malvolti.*

Allo *Champagne* si alza primo il sindaco Olivotto e pronuncia il discorso che riproduciamo in fine di questa relazione, e che fu salutato alla chiusa da un subisso di applausi, da una vera ovazione.

Appena tacciono il cozzo dei calici e gli evviva ad Olivotto, si alza il Prefetto comm. Gamba.

Egli si dice lietissimo di trovarsi ad una festa allegra, santa, ad una festa della civiltà e del progresso, com'è quella che ci ha radunati in Marano. L'acquedotto è un grandissimo beneficio, massime per la povera gente. Ricorda altra visita da lui fatta a Marano, anni or sono: oggi, il paese non è più quello di allora, è un paese nuovo. Il comm. Milanese aveva, allora, portato con sè una *damigiana*, la quale — diceva egli — conteneva un liquore prezioso: era acqua pura e limpida, ma acqua. Si credette ad uno scherzo: ma tutt'altro! L'acqua di Marano allora non si poteva bere; e nel corso della giornata si comprese la immensa utilità di quella *damigiana*. Figuratevi i tormenti della povera gente, che non può bere se non acqua! Li comprese, quei tormenti, il *sindaco Olivotto, e vi rimediò*. Perciò egli lo dichiara benemerito. Nè intende menomare i meriti degli altri sindaci del Consorzio, che dovettero anch'essi lottare per rendere persuasi i loro amministrati della santità degli sforzi diretti ad ottenere l'acqua.

Il comm. Gamba si compiace nel constatare che la questione delle acque è ormai nel Friuli divenuta popolare. L'acqua buona è salute, e salute è danaro, è benessere fisico, economico e morale. Si augura perciò che l'acquedotto attuale abbia numerosa figliuolanza.

Fragorosi e prolungati applausi accolgono le parole dell'egregio Prefetto, *il quale — lo dico ora prima di dimenticarmene —* fu in questa lieta escursione il più caro e piacevole compagno di viaggio, senza alcuna pesantezza ufficiale, senza alcun sussiego... autoritario.

Dopo del comm. Gamba, parla il medico provinciale cav. Fratini, il cui discorso dotto, elevato, patriotico, elegante nella forma, ho pubblicato ieri.

Calorosissimi applausi interruppero più volte l'oratore, e furono più vivi e prolungati che mai, quando egli « spogliandosi d'ogni veste ufficiale » si disse « irredento per nascita, italiano per sangue e per sentimenti, friulano d'adozione ».

Anche l'avv. Bossi parlò applaudito, ricordando la benemerenza del sindaco Olivotto, ed augurando che egli resti a capo dell'amministrazione maranese per molti anni, poichè lo sa animato da nobili e forti *propositi*, ed è sicuro che accrescerà le sue benemerenze verso la terra nativa da lui tanto amata.

Prima di levare le mense, il signor Olivotto con pensiero gentile aveva fatto distribuire a tutti gl'invitati una copia del suo interessantissimo opuscolo pubblicato per l'occasione, e dedicato al figliuol suo Mario, con parole nelle quali sono compenetrati e riassunti i due grandi e soli affetti di quel cittadino esemplare: Marano e il figlio. L'opuscolo s'intitola: *Marano Lagunare — Volo attraverso i secoli.*

***

Qui dovrei provarmi a descrivere la gita in laguna fino a Porto Lignano, che abbiamo fatto tutti *assieme* dopo il desinare; ma, poichè siamo in barca, ne approfitto per ammainare invece le vele.

Ci vorrebbe almeno una pagina del giornale a dirne solamente qualche cosa. Le impressioni che vi abbiamo provato tutti, non sono di quelle fugaci, e se non resteranno stampate sulla carta — per grande ventura dei posteri lettori — non si cancelleranno però mai dalla pagina dei nostri ricordi più cari.

L'onda lievemente increspata che ci cullava; la fresca brezza del mare; la linea lontana, quasi impercettibile, dei monti che stanno sopra Trieste e si distendono digradando lungo la penisola istriana: care terre nostre che agognano all'amplesso della madre; la porpora di un tramonto che avrebbe messo il bollore della poesia nelle vene di un trappista, e la falcata luna in un cielo profondamente azzurro e cristallino... che avrebbe fatto altrettanto; l'immensità del mare e la spiaggia superba a Porto Lignano....

Ah, quali irresistibili tentazioni per una penna che non fosse la mia!...

***

Alle 9 eravamo di ritorno a Marano, accolti da nuovi spari di spingarde. La cittadella era animatissima e si ballava nella piazza sotto un elegante ed ampio padiglione illuminato vagamente a palloncini multicolori e lanterne veneziane. L'illuminazione si estendeva alle altre parti della piazza, e quasi tutte le finestre delle abitazioni private erano pure illuminate. Si *accendevano fuochi* di bengala, e le striscie infuocate dei razzi solcavano rapide il buio dell'aria...

Alle 9 1/2 siamo di nuovo in carrozza e si parte fra gli evviva della piazza, affollata. Noi rispondiamo: Viva Marano!

Alle 10 1/2 a S. Giorgio; poi alle 11 in ferrovia, e qualche minuto dopo la mezzanotte a Udine.

Il reporter.

Ecco il discorso pronunciato al banchetto, dal sindaco signor Rinaldo Olivotto:

Ill. Sig. Prefetto, Onor. Autorità e distintissimi Signori!

Eccomi giunto al momento più scabroso della mia vita amministrativa, al momento in cui io devo pronunciare un discorso alla presenza di una eletta di persone.

Sì arduo io sentiva il compito assegnatomi dall'obbligo mio, sì grave il pericolo di cadere in un confuso ridicolo che risolvermi *non sapeva a mettermi* nel disimpegno.

Vinsi la mia giusta titubanza, il mio giusto timore, ma ciò lo devesi al sapere che loro signori che qui convennero ad onorare Marano, Muzzana e Carlino hanno tanta gentilezza, tanta bontà da far precorrere al mio discorso un generoso compatimento per il disadorno mio dire, uno sconfinato perdono per qualche Olivottiana volata. E per rendermene passabilmente degno sì dell'uno che dell'altro essendo io uno di quelli che hanno bisogno di molto studiare per fare qualche cosa e che schivano la fatica d'imparare quanto devono dire, mi prendo la libertà di leggere il *mio discorso*.

Disse il Re Galantuomo: L'Italia è fatta ma non compiuta, qui siamo e qui resteremo. Da queste epopeiche e sovranamente politiche frasi io credo poter trarre argomento alle mie parole in quanto che ci diede la patria devo allora aver pensato che non basta. . . .
. . . . (1)
aver fatta l'Italia ma che bisogna compirla facendo gl'italiani dalla mente sana in corpo sano . . . .
. . . . (2)

Questo alto principio, in me latente fin da giovinetto, sviluppossi nelle patrie contrade dove si respirava la libertà quando il leone era ancora in servaggio. Perciò *restituitomi fra le braccia* dei miei vecchi genitori che mi fecero quale sono, vedute e riconosciute le miserrime condizioni igieniche della mia Marano, mi sono prefisso il suo risanamento.

La meta prefissami giunto che fui al potere volli ottenere, e la volli fortemente, prepotentemente, perchè se in altri l'agire altrimenti sarebbe stato un delitto di lesa salute pubblica, io avrei commesso un continuo fratricidio a scopo di speculazione.

E ne valga il vero:

Marano fino dalla sua fondazione sta sopra un banco di terreno salsigginoso con abitazioni angustissime addossate le une sulle altre. *Queste condizioni* già abbastanza infelici vennero dalla Repubblica Veneta peggiorate con una cinta di mura e terrapieni che sopra il piano del paese si elevavano da 6 a 15 me-

---

(1) Per atto di delicatezza e di meritatissima deferenza soppresse al momento del discorso alcune allusive frasi riguardo al confine politico del Comune di Marano ed altre.

(2) Altra soppressione per la ragione di cui sopra.

tri togliendogli aria, luce e sole ed obbligando tutta l'acqua delle pioggie a riversarsi sulle non sistemate strade e sulle peggiori viuzze, di modo che Marano veniva a trovarsi in una fangosa bolgia esalante i più mefitici gaz derivanti dalla fermentazione di sostanze organiche animali di cui è saturo il terreno.

A queste deleterie condizioni aggiungendosi le antigieniche emanazioni del troppo vicino cimitero, del mercato del pesce che si tenea dentro l'abitato e sulla pubblica via, del secolare deposito di ogni immondezza che erano i terrapieni e le fosse di circonvallazione, i miasmi che si elevavano dintornamente dalle stesse, ne conseguiva una stringente cerchia morbigena delle più crude.

E quasi ciò non bastasse a far sì che le condizioni igieniche del mio paese fossero eccezionalmente morbigene, eravi la qualità della poca acqua che si attingeva dai pozzi, dalle cisterne e dalle pompe così pessima che faceva l'ambiente letale. Infatti giusta l'analisi del professor Nallino esse contenevano di sostanze inorganiche da milligrammi 419 a grammi 3,429 per litro e di sostanze organiche da milligrammi 29 a 48; le sostanze minerali erano formate di clorurì solfati e carbonati di calce, sodio e magnesio, le sostanze organiche erano nella massima parte animali e le altre poche vegetazioni crittogamiche — ed oltre a ciò la vista si *godeva* della presenza di molti esseri organizzati appartenenti agli infusori, succiatori e cilliati.

Questo lugubre quadro non è un mio volo poetico, ma la cruda realtà che il parere dell'on. Consiglio sanitario provinciale in data 27 ottobre 1887 così dipingeva: « Misere, stringenti, estremamente pericolose e compromettenti sono le condizioni sanitarie di Marano, e giacchè come nessuno ha diritto di manomettere la proprietà altrui, così nessuno ha diritto di compromettere la salute pubblica; e perchè in linea di gravità, di responsabilità e di solidarietà sociale e ben superiore alla proprietà, giacchè trascurando la propria si compromette senza averne diritto anche la salute altrui: trova opportuni ed urgenti i provvedimenti proposti dal sindaco.

Forte della mia coscienza, del voto del l'ill. Consesso Provinciale, del potente appoggio accordatomi dalle superiori Autorità e coadiuvato da pochi amici apersi la campagna. Si accese un'aspra e fiera lotta, che fu causa di dannosissime vicende al Comune, caddi non vinto e meno domo, risorsi quale Commissario straordinario, rimasi al potere Sindaco. Incominciai quand'era Commissario ad agire da dittatore così continuai dopo sebbene sindaco: perchè la salute del mio paese me lo imponeva; ma sempre però ho accettato, sempre ho ricevuto il consiglio di persone autorevoli e quello dei miei amici di Marano.

Egli è perciò che in continuazione della sistemazione delle strade interne fatta nel 1879-80 si poterono eseguire i provvedimenti proposti. Si poterono cioè abbattere le mura e terrapieni, bonificare le due fosse a settentrione dell'abitato e una parte di quella a mezzogiorno; costruire la bella ed ampia pescheria, il lavatoio, i pubblici cessi, il cimitero, e si è potuto coronare tutto ciò colla più grande opera del risanamento col provvedere cioè la popolazione di abbondante acqua pura e potabile.

L'esecuzione dell'aquedotto essendo quella che gravava di una responsabilità maggiore che non per tutti gli altri lavori di risanamento l'amministrazione di Marano e proporzionamente quello di Muzzana e Carlino che vi si consorziarono, fu prima e seria cura la scelta dell'ingegnere progettista e direttore. Non volemmo un uomo dalle larghe e facile promesse, non volemmo un giovane che si atteggiasse a scienziato col misconoscere il valore di chi può vantare qualche lustro di lavoro; ma un uomo di forte tempra, di rigida azione, imparziale, severissimo e che avesse in precedenza fatto degli studi sulla importantissima materia. L'ingegnere che offriva tutte queste belle qualità fu riconosciuto essere il dottor Giovanni Bertoli, e il giorno dell'adunanza dei rappresentanti dei Comuni di Marano, Carlino e Muzzana per la costituzione del Consorzio fu nominato per acclamazione.

La fiducia che il Consorzio ripose nel dottor Giovanni Bertoli non solo non venne meno, ma aumentò nel progresso del lavoro: perchè egli si dimostrò all'altezza del mandato ricevuto assicurandoci coll'aquedotto compiuto un'opera perfetta.

Altra seria cura dei rappresentanti era la scelta dell'impresa che doveva costruire l'acquedotto. Per consiglio dell'ingegnere, pur ubbedendo alle disposizioni di legge, si volle che la scelta cadesse sulla Società Italiana dei cementi e delle calci in Vittorio; la quale a lode del vero nulla trascurò, tutto pose in opera: volontà, eccellenti materiali, buoni operai, obbedienza ai capitoli d'appalto e agli ordini dell'ingegnere per soddisfare come soddisfece pienamente gli obblighi assunti.

L'acqua che abbondante sorte dalle 12 fontane di cui è provveduto il Consorzio dietro parere dell'amico mio, il Sindaco di Muzzana, e dietro scientifico giudizio della Commissione sanitaria provinciale composta degli illustri professori, cavalieri Clodig, Pirona e Nallino, si derivò nel territorio di Paradiso a 20 metri di profondità per mezzo di pozzi tubolari. L'acqua sorge nella quantità di 6 litri per minuto secondo, scorre e si dirama per una tubulatura di 16 Chilom. di percorrenza, e fresca e limpida, purissima, benefica dona la salute a più di 3000 abitanti.

Che i lavori eseguiti, e che fra questi specialmente l'acqua sia benefica apportatrice di salute con un po' di statistica lo proverò luminosamente. Dall'anno 1871 al 1881 inclusivi (in cui Marano era nel suo pieno stato misero di condizioni igieniche) i nati furono 465 i decessi 498, per cui la popolazione in quel decennio diminuì di 33 abitanti; dal 1881 al 1889 nel periodo di tempo cioè che vennero sistemate le strade interne, il numero dei nati essendo stato di 484 quello dei decessi di 297 la popolazione ebbe un aumento di 187 individui, cioè di 23 all'anno; dal 1890 a tutt'oggi, nel periodo di tempo cioè che si eseguirono i lavori di risanamento (da circa un anno e mezzo si gode dell'acqua purissima che ci dà l'acquedotto) i nati essendo 222, i decessi 112, l'aumento della popolazione è di 45 individui all'anno e siccome la media della popolazione in questi 3 anni è di 1150, il numero dei decessi dalla eccezionale cifra del 5 per cento discese a quella normale del 3 per cento.

Per di più abbiamo la consolazione di osservare che gli abitanti dimostrano con una maggiore e continua pulizia molto più amore di se stessi, che prima di constatare un progressivo ingentilimente del cuore, una maggiore sveglia tezza di mente e bisogno di sapere, nonchè un più forte sentimento di cittadini.

Benedetti dunque sieno i sovrani fattori di salute e civiltà che sono l'aria, il sole e l'acqua; benedetti questi gran coefficenti di redenzione igienica, economica e morale; Osanna; e dovunque si possa con tutta la forza delle leggi con tutto l'amore ed il sacrificio degni della loro potenza benefica, vengano accolti, creati e diffusi generosamente dal palazzo del ricco alla capanna del miserabile, perchè essi profondendo la salute faranno l'Italia forte, ricca, sapiente e rispettata.

Ed ora chiudo porgendo con tutta l'effusione e devozione di cui è capace il cuor mio i più sentiti ringraziamenti, le proteste della più alta gratitudine all'illustrissimo signor Prefetto comm. Gamba per il compatimento che sempre mi concesse e per il suo potente appoggio nell'attuazione del mio ideale; ringrazio tutte le autorità e tutti gli amici presenti ed assenti che generosi mi furono di consiglio ed aiuto, e gli amici maranesi che uniti a me nell'opera ne condivisero la responsabilità; ringrazio i sindaci di Muzzana e Carlino per l'amore con cui si prestarono per la esecuzione dell'acquedotto.

E commosso, scolpendo nel mio cuore a caratteri indelebili il ricordo di questa bella fra le più belle giornate di mia vita, il ricordo dell'alto onore fatto alla mia Marano brindo alla salute di voi tutti, brindo alla salute del Re e della Regina, brindo alla salute dell'Italia tutta!

DALLA PROVINCIA

Ad un anonimo. La persona che ci ha mandato da S. Daniele una corrispondenza firmata « *E così sia* », è pregata di farci conoscere il suo riverito nome vero e autentico, perchè non usiamo accogliere scritti da corrispondenti che ci sono ignoti.

Sui titoli che ammettono agli esami di segretario comunale

Prata di Pordenone, 20 giugno

Alla Camera, molti deputati rispondendo ai cessati Ministri per la Pubblica Istruzione, sui titoli che possono ammettere agli esami di Segretario Comunale, cercarono di dimostrare l'errore che corre rendendo equipollenti le due licenze tecnica e normale superiore.

Emerge il fatto che quei deputati conoscevano i programmi delle due differenti scuole, molto meglio dei cessati Ministri, e con tutta ragione sostennero che una patente di maestro di grado inferiore fosse più che sufficiente per essere ammessi ai sopradetti esami qualora a questi possono venire ammessi i possessori d'una licenza tecnica.

Gli onorevoli che sostennero la quistione a nulla riuscirono, e il diritto dovette soccombere.

Dopo la V Elementare, tre anni di studio bastano per guadagnare la licenza tecnica, mentre finora, dopo la V Elementare sono stati necessari tre anni nei corsi normali per acquistarsi questa corona d'alloro che chiamasi patente di maestro elementare inferiore.

Le materie che si studiano in una scuola tecnica sono le stesse che si studiano in una scuola normale inferiore; anzi in quest'ultima si dà alle materie un'ampiezza maggiore in particolar modo allo studio delle lettere e della morale.

La pedagogia e la didattica non s'insegnano nelle scuole tecniche, vi si insegna il francese, e alle normali, invece di quest'ultima materia, vi s'insegna la musica e l'agronomia.

Risulta quindi che chi vuol divenire educatore del popolo, deve studiare tre materie in più di quelle che si studiano alle tecniche, e cioè: l'agronomia, la scienza dell'educazione, e il modo di comunicare agli altri le cognizioni acquisite.

Di più oggi, Sua Eccellenza il Ministro Martini vuole la licenza tecnica per l'ammissione agli esami di maestro di grado inferiore, lasciando inalterati i programmi.

L'onorevole Martini adunque fu il primo con ciò a riconoscere che una patente di maestro elementare di grado inferiore, è di gran lunga superiore a una licenza tecnica.

Ma io credo che ancora non sia stata presa alcuna disposizione dal Ministero per ammettere agli esami di Segretario Comunale i maestri elementari, e questa cosa nell'interesse di tutti gli insegnanti io raccomando agli Onorevoli del Friuli, perchè vogliano risollevare la questione alla Camera e venire ad una giusta determinazione.

Davide Padernelli
Maestro Elementare

CHIACCHIERE PORDENONESI

Società di ginnastica e scherma.

19 giugno.

Ieri sera al *Politeama Pordenone*, accorse molta gente ad assistere al saggio degli allievi della scuola di ginnastica e scherma. E l'esito riuscì superiore ad ogni aspettativa.

Ebbero luogo parecchi assalti alla sciabola da parte degli allievi più attempati, e cioè fra i signori Ariot e Mesatti, De Paoli e Bertossi, Tajariol e Gasparini, i quali si meritarono vivissimi applausi.

Poi il piccolo allievo Scaramelli fece degli esercizi d'assalto con il sig. Andrighetto, e il non ancora undicenne Fulvio Capparo col signor Bearzi, dimostrando tanta disinvoltura e bravura, relativamente alla sua età, da provocare uno scoppio di battimani.

Un assalto di spada ebbe luogo fra i signori Musso ed Andrighetto, e quest'ultimo ne sostenne un'altro con il signor Valenzin e poi con il signor Francesconi, e il Musso con il tenente di fanteria signor Fiora. Essi si rivelarono schermitori provetti, e ogni assalto venne seguito da fragorosissimi applausi.

Il prof. Giroldini, maestro del Circolo veneziano di scherma, venuto in questa circostanza a Pordenone, sostenne un'assalto di spada con il signor Francesconi e un'altro di sciabola col signor Andrighetto, dimostrando di essere quello che è, vale a dire un valente schermitore. Basti il dire che nelle gare ha guadagnato 30 medaglie d'oro e 23 diplomi. Il pubblico pordenonese lo applaudì entusiasticamente.

Gli allievi del primo corso, in numero di 26, eseguirono metà per volta degli esercizi di sciabola con tanta ammirabile precisione, da parere il movimento d'un'anima sola, d'una sola persona. In ciò emerse la certosina pazienza del loro maestro signor Bearzi, il quale co' suoi alunni, fu vivamente applaudito.

Gli stessi allievi del primo corso, diedero saggio della loro forza muscolare colla salita alle corde.

Parecchi di essi vollero persino baciare il soffitto del Politeama. Tutti poi nella discesa, tennero le gambe penzoloni, senza cioè sostenersi colle stesse sulla corda. Indi eseguirono degli esercizi con clave di 3 fino a 13 chilogrammi di peso, per la snodatura del polso, con una disinvoltura veramente incredibile. Due di essi, di circa otto anni, hanno stupefatto in maggior modo, giuocando con clave di 4 chilogrammi, con leggerissimi sforzi.

E che dire degli allievi Gasparinetti, Falomo e Toffoli?

Essi sollevarono con una mano e per parecchie volte, dei manubri di 30 e 40 chilogrammi, e sbarre di 50 e 60 chilogrammi.

In verità, andando di questo trotto, giungeranno ad oscurare la fama del famoso Bartoletti.

Il Falomo poi con una sbarra di 50 chilog. sulle spalle e due allievi appesi alle estremità, fece persino dei movimenti di rotazione intorno se stesso.

Esercizi tutti che sviluppano il fisico, rafforzano i muscoli e conseguentemente acuiscono l'intelligenza.

Mente sana in corpo sano.

Io lo dico in italiano perchè col latino non ho nessuna dimestichezza.

Concludendo, la scuola di ginnastica e scherma, della cui utilità non occorre parlare, ha fatto dei veri e reali progressi.

Il presidente della Società, signor Teodoro Menegoni, il quale per essa ha cure grandissime, può esserne soddisfatto, e tutti i soci con lui.

Meritano poi ogni lode e la gratitudine della cittadinanza gli egregi insegnanti Bearzi ed Andrighetto.

Il Cronista

Collalto, *17 giugno.*

Ancora il dissidio tra i fabbricieri.

Nel n. 123 del vostro periodico io vi tenni parola circa il dissidio sorto tra i fabbricieri di Collalto, e provocato dall'*eterno pretino*; dissidio che tutt'ora perdura, alimentato da chi dovrebbe invece portare in terra la pace agli uomini di buona volontà.

Quel tale Vicario, non pago della prima provocazione, vuol farla finita coi piccini seguaci di Cristo; e nel suo bollente spirito ha stabilito di tentar ogni via per indurre il collaltese Manini a rassegnare le dimissioni da fabbriciere, onde a suo talento proporre alla carica alcuni suoi fedeloni.

Ma Collalto non comporterà una simile violazione ai suoi diritti: la Chiesa è di Collalto, e Collalto solo ha il diritto di amministrarla e custodirla.

Che se il battegliero reverendo la volesse spuntare ad ogni costo, rammenti che si fiaccheranno i suoi conati contro l'adamantina volontà di Collalto, il quale non teme una veste talare, nera come un tristo pensiero o come il panno d'una bara.

Ma, non sturbiamo l'alacre lavorio d'un ministro di Dio: piuttosto scuotiamo dall'indolenza in cui si snerva S. E. l'Arcivescovo, affinchè prepari al soldato che eroicamente arroffa i popoli, il premio delle calze rosse.

O tempora! o mores!

Brenno.

Una manata di notizie Cividalesi

Cividale, 20 giugno.

— Il maresciallo dei reali carabinieri rinvenne in piazza Paolo Diacono cinque banconote austriache da 50 fiorini false, e qualche ora dopo ne rinvenne altre quattro, pure di 50 fiorini, presso la caserma.

— Ieri all'offelliere Toffaloni venne consegnato un biglietto falso da 10 lire della B. N. Il Toffaloni lo depositò all'ufficio di P. S.

— Il Natisone volle anche quest'anno la sua vittima: un soldato della Compagnia Alpina, trovandosi al bagno nella località detta « gorgo della Lesa », annegò.

— Luigi Mesaglio fu derubato da ignoti di lire cento. Per indizi fu arrestato A. F.

L'annegamento d'un soldato a Cividale.

Su questo disgraziato avvenimento di cui è cenno nella precedente corrispondenza, abbiamo i seguenti particolari:

Verso le 3 pom. di ieri il soldato Giovanni Molaro di Tarcento della classe 1871 adetto alla 69. Compagnia Alpini ivi stanziata, si recava con tutta la compagnia comandata da due sottotenenti, al nuoto nel fiume Natisone e precisamentenella località detta «Grava di S. Gottardo».

Il Molaro con altri quattro o cinque compagni, essendo inesperto al nuoto, si portava in un sito poco discosto e dove l'acqua arriva a poco più della metà dell'uomo, quando, dall'acqua corrente essendo stato trasportato dove era più profonda scomparve e si annegò.

Accorsero prontamente i suoi compagni ed anche gli ufficiali, ma non giunsero ad estrarlo che cadavere.

CRONACA CITTADINA

I nostri Onorevoli. Nei dispacci della *Gazzetta di Venezia* di st mattina, troviamo che l'on. Riccardo Luzzatto si iscrisse per parlare a favore del progetto di riordinamento bancario; però il telegramma soggiunge, che, pur essendo iscritto a favore, è avversario del progetto: si è iscritto a quel modo per tattica parlamentare.

In altro telegramma troviamo che lo stesso on Riccardo Luzzatto, aderì alla riunione che ebbe luogo ieri dell'estrema sinistra *intransigente* (come va che assicuravano che era *legalitario?*) nella quale in seguito a mozione dell'on. Cavallotti, fu approvata la proposta che la discussione della legge bancaria si faccia dopo conosciuto il lavoro del Comitato dei sette.

In quella riunione fu ufficialmente sanzionata la rottura fra gli *intransigenti* e i *legalitari*.

Un dispaccio poi da Roma del *Secolo* d'oggi, fra altro, annuncia che la proposta pregiudiziale del Cavallotti, porta già trenta firme, e fra esse quella dell'on. Girardini, il neo-eletto deputato di Udine.

Una buona notizia.

Con sentenza ieri pubblicata, la Corte d'Appello di Venezia confermava quella emanata da questo r. Tribunale di Udine, nella causa Battistella contro il Consorzio Ledra - Tagliamento, con la quale veniva dichiarato nullo ed inefficace il *Lodo* dei tre ingegneri arbitri, che condannava il Consorzio stesso a pagare una somma quasi favolosa, circa 700,000 lire, per danni e interessi, in seguito alla costruzione del canale Ledra.

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica del 20 giugno 1893 del Tribunale di Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella sessione che avrà principio il 17 luglio 1893.

Ordinari.

Lazzaroni Leandro fu Giov., Palmanova.
Crainz Antonio fu Vincenzo, Udine.
Scala Giov. fu Battista, S. Maria la longa.
Di Prampero Ott. fu Giac., Martignacco.
Toso Antonio fu Giov. Maria, Udine.
Braida cav. Francesco fu Franc., Oleis.
Orlandi Pietro fu Giacomo, Udine.
Del Bon Giovanni di Giov., Paluzza.
Romanello prof. Ric. fu Piet. Spilimbergo.
D'Andrea Osualdo fu Ant., Cordenons.
Ronchi co. Guido di Ant., S. Daniele.
Peruzzi Giovanni fu Giacomo, Visinale.
Tommasoni dott. Luigi fu Giac., Buttrio.
Camilotti Francesco di Giacomo, Sacile.
De Candido Domenico, fu Gir., Udine.
Passero Enrico di Antonio, Udine.
Disnan Carlo fu Costantino, Udine.
Lenardon Battista di Luigi, Udine.
Cimolai Matteo fu Basilio, Vigonovo.
Sometti ing. Pietro di Alvise, Udine.
Muratti Giusto fu Giuseppe, Udine.
Padovan Camillo fu Leonardo, Ronchis.
Artico Agostino fu Lauro, Udine.
Tosolini Giov. Batt., fu Valent., Udine.
Stampetta Giovanni fu Luigi, Udine.
Lotti Battista fu Girolamo, Udine.
Specogna Giuseppe fu Ant., Tarcetta.
Forchir Antonio fu Pietro, Artegna.
Brusadin Luigi fu Antonio, Pordenone.
Bortuluzzi Luigi fu Vincenzo, Maniago.

Complementari.

Perelli Giovanni fu Carlo, Udine.
Tarussio Giuseppe fu Carlo, Latisana.
Carbonaro Luigi fu Giovanni, Cividale.
Centazzo Eugenio fu Giovanni, Prata.
Brisighelli Valentino, fu Giov., Udine.
Vigo Girolamo di Antonio, Pontebba.
Frattina Fed. fu Franc., Pravisdomini.
Linda Valentino fu Giovanni, Udine.
Stefani Giacomo fu Nicolò, Udine.
Nussi dott. Augusto fu Ant., Bottenicco.

Supplenti.

Mangilli Francesco fu Massimo.
Nussi Vittorio di Gaetano.
Nicoletti Aurelio fu Crespino.
Turco Ottavio-Francesco fu Natale.
Marzuttini Paolino fu Giov. Batt.
Maironi Bortolo di Gastavo.
Someda dott. Pietro fu Giacomo.
Pennato dott. Papinio di Antonio.
Gennari Antonio fu Luigi.
Masciadri Ant. fu Piet., tutti di Udine.

Società Alpina Friulana. Da domenica 18 corr. sono aperti i due ricoveri sociali: *Nevea*, presso la sella omonima a m. 1150 e *Canin* sulla insellatura tra il Bila Pec e l'Ursich a 2208.

Il *Ricovero Nevea* è provvisto di cibarie e di bibite ed è sempre aperto essendovi in permanenza la custode.

Il *Ricovero Canin* è dotato di qualche provvista e per accedervi bisogna essere accompagnati da una guida, autorizzata dalla Società, che si potrà trovare al Ricovero Nevea.

I signori alpinisti potranno eziandio usare del Ricovero militare « Regina Margherita » a Sella Buia (m. 1650) fra il Picco di mezzodì ed il M. Peloso, rivolgendosi alla presidenza della Società Alpina Friulana.

Programma per le gita sociale indetta pei giorni 24 e 25 giugno.

Salita al Jôf di Dogna (m. 1962)

Sabato 24 giugno

Ore 5.25 pom. partenza da Udine
Ore 8.40 p. arrivo a Pontebba.

Domenica 25 giugno

Ore 4 a. partenza da Pontebba (m. 567
Ore 4.45 a. arrivo a Pietrataglia ta (m. 523)
Ore 6 15 a. arrivo a Stavoli Greuplan (m. 975)
Ore 10 a. arrivo alla vetta Jôf di Dogna (m. 1962)
Ore 11.30 a. partenza dalla vetta Jôf di Dogna

Ore 11.45 a. arrivo alla vetta M. Sobenone (m. 1950)
Ore 12.30 p. arrivo a C. Pozzetto alta (m. 1600)
Ore 1.15 p. arrivo ai Prati Koren (m. 1344)
Ore 3. p. arrivo a Leopoldskirchen (m. 807)
Ore 3.45 p. arrivo a Pontebba
Ore 4.45 p. partenza da Pontebba
Ore 7.30 p. arrivo a Udine.

Spese: biglietti di ferrovia, III. cl., andata-ritorno Udine Pontebba L. 5.20; altre spese approssimative L. 10

Le adesioni si accettano a tutto il giovedì 22 giugno.

Bambini smarriti. Questa mattina, vicino al portone di San Bortolomio, tre bambini sui quattro o cinque anni, e che probabilmente frequentano una scuola privata, mandati soli, si smarrirono, non sapendo più nè dirigersi alla scuola, nè alle loro abitazioni.

Una donna che passava di lì si prese cura di quei bambini. È però ben deplorevole che i genitori dei medesimi li abbiano lasciati, a quella tenera età, in balìa di se stessi!

Il solito Carussi. Iersera le guardie di città accompagnarono in caserma il noto Pietro Carussi fu Francesco d'anni 46, facchino da Udine, abitante in via Grazzano N. 3, perchè trovandosi in istato di ubbriachezza in via della Prefettura, commetteva disordini.

Orecchino perduto. Ieri mattina fu perduto una parte di un orecchino d'oro con sei pietre preziose.

Trattandosi di una cara memoria, l'onesto trovatore, portandolo all'amministrazione del nostro giornale, riceverà in denaro il valore dell'oggetto trovato secondo la stima che verrà fatta da un orefice.

L'antico Caffè Bidossi, sito in via della Posta, e che trovavasi da vari giorni chiuso pel ristauro, è stato riaperto al pubblico la sera di sabato 17 corrente all'insegna *« Pro Patria »*, ed è condotto dal signor Guido Michieli, il quale assicura puntualità di servizio, eccellenti bibite, squisita birra e vino, il tutto a prezzi modicissimi; e però si lusinga di vedersi onorato da numerosi avventori.

Udine, 19 giugno 1893.

Il proprietario
Guido Michieli

Bollettari per galetta. Presso la cartoleria M. Bardusco, in Mercatovecchio, si trovano in vendita bollettari per compra galette.

Dichiarazione.

Signor Diego Simeoni,

Rappresentante la spettabile Società italiana di Assicurazioni contro la rottura dei vetri, cristalli e specchi *« La Sicurtà »*

Udine, piazza Garibaldi 1.

Mi compiaccio di esternare a Lei, che rappresenta in questa Provincia la Società « La Sicurtà », la mia piena soddisfazione per la prontezza usata dalla Società stessa, nel rimpiazzo del cristallo della serranda d'ingresso al locale di questa Banca, accidentalmente sinistrato.

Pregola ove lo creda opportuno di dar pubblicità a questa mia dichiarazione, affine di render maggiormente nota la puntualità di essa Società.

Udine, 10 maggio 1893.

p. p. Banca di Udine.
Il Direttore *G. Merzagora*

Agenzia generale d'affari. Vedi avviso in quarta pagina.

Con a capo il comm. **Carlo Saglione**, medico di S. M. il Re, ed i signori commendator **Luigi Chierici**, cav. prof. **Riccardo Teti**, cav. prof. **P. V. Donati**, cav. dottor **Cacialupi**, cav. prof. **Magnani**, cav. dott. **Quirico** in congresa, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato ad unanimità per

Camera d'affittare decentemente ammobigliata, in via Nicolò Lionello (ex Cortelazzis) n. 1, terzo piano. Modeste esigenze per il prezzo.

Appartamento d'affittare, in via Prefettura piazzetta Valentinis numero 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 6 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 21
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	746.7	744.1	743.3	748.2
Umido relat.	72	41	65	82
Stato di cielo	ser.	misto	misto	q. cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	SE	SE	E	E
Vento (vel. Kilom.	1	7	8	5
Term. centigr.	25.2	28.8	23.2	22.8

Temperatura (massima 31.4
(minima 18.0

Temperatura minima all'aperto 17.2

Nella notte 19.2 » 16.8

Tempo probabile

Venti deboli freschi specialmente al 3° quadranti — Cielo sereno, qualche temporale al Nord — Temperatura elevata.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20.

Presid. ZANARDELLI

Aperta la seduta alle ore 2 e 5, Cocco Ortu presenta la relazione sul progetto concernente il riordinamento degli istituti di emissione.

Giolitti fra vivi segni di attenzione chiede che la discussione di questa legge sia iscritta nell'ordine del giorno della seduta di sabato prossimo.

Di Rudinì non crede si possa determinare il giorno della discussione del progetto, se prima non è distribuita la relazione.

Cavallotti consente nell'osservazione Rudinì e propone che si stabilisca almeno lunedì in vece di sabato per la discussione del progetto.

Giolitti osserva che il progetto è da molto tempo dinanzi alla Camera. Dopo di che si approva la proposta del presidente del Consiglio.

Si riprende quindi la discussione del bilancio dell'agricoltura.

Parlano su varie questioni di dettaglio parecchi deputati cui rispondono Lacava e il relatore Giovanelli, e si approvano i capitoli fino al 39.

Su proposta del presidente del Consiglio si stabilisce di tenere seduta antimeridiana domani per continuare la discussione del bilancio.

Finalmente si comunicano varie interrogazioni fra cui una dell'on. Toaldi e di vari deputati, circa l'aggressione di cui l'altro giorno furono vittime alcuni operai italiani a Berna, e si leva la seduta alle 8 e 20.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *21 giugno 1893.*

Rendita	13 giug.	14 giug	15 giug	16 giug.	17 giug	19 giug	20 giug	21 giug
Ital. 5 % contanti	97.20	97.32	97.22	97.15	97.22	97.15	97.12	97.25
» fine mese	97.30	97.37	97.35	97.20	97.27	97.25	97.27	97.30
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	314.—	314.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—
» 3 % Italiane	304.—	305.—	305.—	305.—	305.—	305.—	305.—	305 —
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	492.—	493.—	492.—	493.—	492.—	492.—	490.—	490.—
» » » 4 1/2	497.—	497.—	495.—	497.—	495.—	497.—	495.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460 —	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	103.—	102.—	105.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1285.—	1300.—	1300.—	1300.—	1295.—	1295.—	1305.—	1300.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	261.—	261.—	262.—	261.—	261.—	261.—	261.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	694.—	693.—	693.—	692.—	696.—	695.—	698.—	693.—
» » Mediterranee	545.—	544.—	548.—	543.—	549.—	543.—	549.—	544.—
Cambi e valute								
Francia chèque	104.43	104.40	104.46	104.45	104.55	104.1/2	104.50	104.50
Germania »	128.40	128.75	128.80	128.80	128.90	128.1/2	128.75	129.—
Londra »	26.32	26.30	26.28	26.32	26.25	26.30	26.32	26.30
Austria e Banconote »	214.1/4	213.3/4	213.3/4	213.3/4	214.—	214.—	214.—	214.—
Napoleoni »	20.82	20.82	20.83	20.84	20.83	20.85	20.85	20.85
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	93.60	93.25	93.25	93.30	93.—	93.16	93.17	92.97
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza calma

L'agonia e la morte di Silvio Spaventa

Roma 20, ore 11.15 pom. — In questo momento Silvio Spaventa è entrato nell'ultima fase dell'agonia.

I polsi hanno cessato i battiti; l'infermo ha perduti i sensi; l'intelligenza ne è spenta, il corpo interamente irrigidito.

I medici fanno l'ultima inalazione di ossigeno.

La moglie e i nipoti che lo assistono, piangono disperatamente.

La costernazione della famiglia è enorme, quantunque la catastrofe non fosse imprevista.

Oggi alla Camera in fine di seduta parecchi deputati chiesero notizie di Spaventa.

Zanardelli confermò che pur troppo le notizie sulla salute di Spaventa erano gravi.

Il Re stamane ha inviato un suo aiutante di campo a chiedere notizie; molte personalità politiche recaronsi a visitarlo, ma i medici impediscono di vederlo.

Roma 21 — Silvio Spaventa è morto.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il re del Belgio dichiara la monarchia in pericolo

Bruxelles 20 — Produce grande sensazione l'esplicita dichiarazione del re nel Consiglio dei ministri, che bisogna riformare il Senato nel senso conservatore, per proteggere la monarchia minacciata dal suffragio universale.

Lo czarevitch a Londra

La *Kölnische Zeitung* dice che è positivo che lo czarevitch arriverà a Londra nei primi di luglio per assistere al matrimonio del duca di York.

Gravissimo fatto a Madrid

Madrid 21 — Una bomba esplodente è scoppiata in casa di Canovas. L'autore dell'attentato è morto in seguito all'esplosione. Il complice ferito fu arrestato.

Nessun danno alla casa.

Il cholera

Lione 21 — A Lione si ebbe un decesso; a Cette quattro decessi.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli

Milano, 19 giugno.

Gli affari riescirono oggi pure pochi ed isolati, sebbene si sia potuto notare un discreto contingente di domande. Più che tutti sono richiesti gli organzini fini, ma la roba pronta è scarsissima ed a consegna è troppo difficile pel momento d'intendersi.

La tendenza del mercato in generale è del resto sempre incerta in attesa dei risultati definitivi del raccolto, che solo in questa settimana si potranno apprezzare con maggior fondamento.

***

Udine, 21 giugno

Anche i prezzi odierni segnano un qualche ribasso. Ecco quali sono segnati nel bollettino:

Gialli e incrociati gialli, da L. 3 55 a 3.80

Verdi, bianchi e incrociati bianco-verdi, L. 3.40

Doppi depurati, L 1.40.

Tricesimo 19 giugno.

(*Nostra corr.*) A tutto oggi si pesarono Kilg. 6543.60. Il prezzo minimo fu di L. 3.60 ed il massimo di L. 4.10. Adequato giornaliero L. 3.18. Tendenze al ribasso.

Pordenone, 20 giugno.

Gialli e incrociati gialli, massimo L. 5.00, minimo L. 3.50.

S. Vito, 19 giugno.

Gialli e incrociati gialli, massimo L. 4 55, minimo L. 4 18.

Sacile, 19 giugno.

Gialli e incrociati gialli, massimo L. 4.68 minimo L. 4 00.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 20 giugno 1893.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire Minimo	Prezzo giornaliero in lire Massimo	Prezzo giornaliero in lire adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	730.40	105.90	3.50	4.10	3.62	3.94
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	115.60	77.10	3.40	3.50	3.42	3.44

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

PREPARATO

con processo speciale dal Prof. Salvat. Garofalo

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare, acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'Anti-Bacillare, preparato a base di creosoto balsamo, di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'Anti-Bacillare.

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione, L. 4.

(Aggiungendo L. 1, per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO, presso l'inventore *Prof.* S. Garofalo, Via Torrieri, 65. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina-vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

IL RE DEI PURGANTI

Questo nome di **Re dei Purganti** dato all'OLIO DI RICINO, privo dell'irritante EMETINA, è incontestabilmente dovuto a quello prodotto dalla benemerita Fabbrica **I. G. Schmidt di Legnago.**

Potente per effetto purgativo, detergente e non irritante, purissimo, bianco, leggero, facile a prendersi, non disgustoso al palato: l'OLIO DI RICINO SPECIALE ITALIANO evita ogni dolore di ventre e vince tutti senza eccezione gli altri purganti.

Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e mezzi flaconi.

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.

In Udine presso le Farmacie Comelli F. e Fabris A. pel dettaglio.

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandato dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Ufficio di collocamento

Enrico Giuliani e Vittorio Lenarduzzi

Udine - Via Daniele Manin N. 7 - Udine

Trovansi disponibili con ottime referenze agenti di manifatture, pizzicagnolo, ferramenta e chincaglie.

Da vendersi 2 lettiere con elastici, 4 materassi, 2 laterali, 1 sofà, 2 poltrone, 6 sedie, 2 poggiapiedi, 1 armadio e 2 tavolini.

Cercansi stabili e terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400,000 a 500,000.

Affittasi sala con attigua stanza nel centro della città.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo Buonissime referenze.

Cercasi acquistare terreni e stabile nei dintorni di Udine, da 50,000 a 100,000 lire.

Cercansi 3 domestiche sappiano stirare e disimpegnare faccende di casa; inutile presentarsi senza buone referenze.

In Fagagna d'affittarsi il secondo appartamento con e senza mobili, sala corte, ecc.

Uomo, età 40 anni, cerca posto come gastaldo: buonissime referenze.

Cercasi in affitto casa colonica con 12 o 15 campi terra, presso Udine. Affitto assicurato.

Cercasi giovane per banco ramo ferramenta.

Si ricevono commissioni per timbri in cautchou e metallo. *Prezzi modicissimi.*

Cercasi ragazza di bella presenza, sia pratica per la vendita al banco articoli da modista.

D'affittarsi casetta signorile in via Ronchi.

Cercasi rappresentanze di buone e serie case di commercio.

D'affittarsi 1 stanza, camerino e cucina, liscivaja e cortile, promiscuo.

D'affittarsi una stanza ammobigliata, con salottino, nel centro della città.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Da mutuarsi lire mille a ventimila.

D'affittarsi appartamento ammobigliato di 4 camere, cucina, acquedotto, legnaja, corte, in via Aquileia.

Cercansi 2 abili cameriere che sappiano stirare e disimpegnare lavori di casa. Ottime referenze.

Cuoca che conosce cucina tedesca ed italiana desidera occuparsi presso distinta famiglia. Buone referenze.

Distinta signorina cederebbe una o più camere bene ammobigliate a distinto signore, incaricandosi essa della casa.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime *referenze.*

Da mutuarsi 50,000 a 100,000 lire

D'affittarsi casa 3 piani con 15 ambienti e granajo, con o senza mobili, nel centro.

D'affittarsi casa ammobigliata, con 5 piani e terrazza, cortile e liscivaja, nel centro.

Cercasi casa ed appartamento, possibilmente in centro e che abbia 6 ambienti più cucina e stalla.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Affittasi, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligate e disobbligate, acquedotto, stalla, cantina, legnaja, ecc. Prezzo da convenirsi.

D'affittarsi Negozio in via Mercerie. Prezzo da convenirsi.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cocchiere. Ottime referenze.

Cercasi 300 quintali grano bianco e rosso. Spedire campioni e prezzi da convenirsi.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrostolito

Nella fabbricazione brevettata del **Caffè-Malto** *l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.*

Il CAFFÈ-MALTO è la migliore e più economica **AGGIUNTA** al Caffè coloniale.

Il CAFFÈ-MALTO è il più igienico e più sano **SURROGATO** di caffè. *Raccomandato da tutte le autorità mediche*

Vendesi presso tutti i droghieri e negozi di commestibili in tutt'Italia e Stati d'Europa.

Compagnia Italiana di Caffè-Malto

MILANO

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc. *Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori*

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 1.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

USATE TUTTI la rinomata

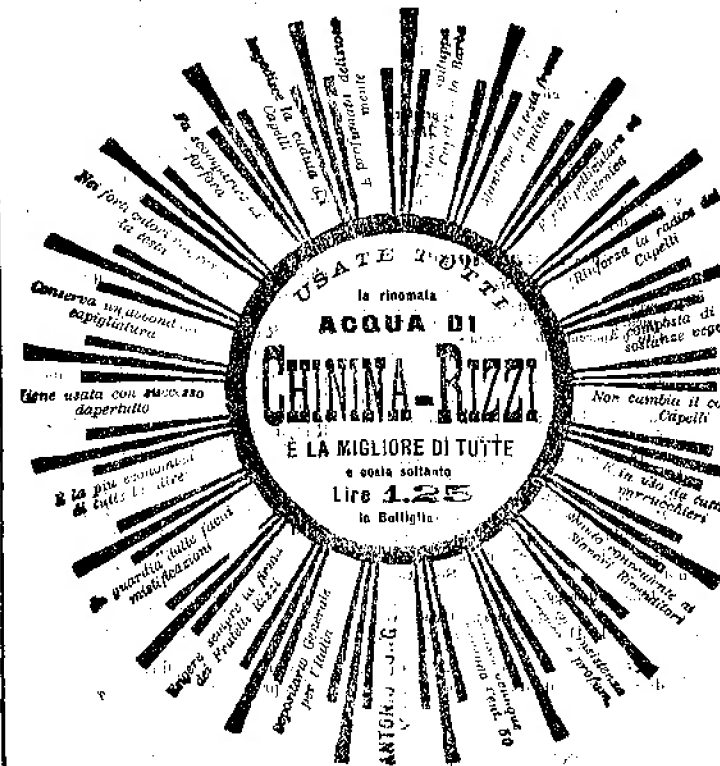
ACQUA DI CHININA-RIZZI

È LA MIGLIORE DI TUTTE

e costa soltanto

Lire **1.25**

la Bottiglia

Conserva un'abbondante capigliatura — *Rinforza la radice dei Capelli* — *Non cambia il colore dei Capelli* — *Viene usata con successo dappertutto* — *Fa scomparire la forfora* — *Impedisce la caduta dei Capelli* — *È la più economica di tutte le altre*

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «Il Friuli»

Cent. 80

UNA BOTTIGLIA DI

Acqua dell' Eremita

VALE **Cent. 80**

infallibile per la distruzione delle **Cimici.** — Le Bottiglie con relative istruzioni si vendono all'Ufficio Annunzi del giornale il « Friuli » Via della Prefettura num. 6, Udine.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco